

Cassano: si è passati alla seconda fase del monitoraggio

Depurazione, maggiori controlli

Continuano le verifiche soprattutto lungo la fascia ionica

Luigi Cristaldi

CASSANO

L'estate sulle coste del cosentino si avvia alla chiusura con qualche problema di balneazione. Nei giorni scorsi il Servizio tematico Acque del Dipartimento provinciale di Cosenza aveva comunicato ai Comuni di Corigliano-Rossano, Diamante e Fuscaldo il rientro nei parametri previsti dalla normativa sulle acque di balneazione, rispettivamente, nei punti di prelievo del canale del Missionante e del torrente Coriglianeto,

del canale Corvino e del torrente Maddalena. Continuano, soprattutto, i controlli sulla fascia jonica cosentina disposti dalla Procura di Castrovillari nell'ambito di un protocollo firmato con la Regione, la Capitaneria di porto di Corigliano, la stessa Arpacal e il Roan di Vibo Valentia.

In un anno di attività del "Protocollo in materia ambientale", secondo i dati diffusi qualche settimana fa, sono stati controllati trentasei impianti, redatte diciotto notizie di reato, trentasei persone sono state segnalate e denunciate più una serie di altri soggetti sono in corso di identificazione. Quindici, invece, i sequestri eseguiti di cui due impianti di depurazione, novecento metri di corsi d'acqua tutelati da vincolo paesaggi-

stico e deturpati, quattrocentoquarantatré metri cubi di rifiuti non speciali pericolosi derivati dal ciclo depurativo di reflui urbani dei quali oltre la metà smaltiti a seguito delle diffide emesse dalle forze dell'ordine su disposizione della Procura della Repubblica di Castrovillari.

Sono questi i risultati del primo anno di operatività del "Protocollo" predisposto dal capo dei pubblici ministeri della Procura castrovillarese, Eugenio Facciolla, e sottoscritto dalla Regione Calabria, dalla Capitaneria di Corigliano Calabro e dal Roan della Guardia di finanza di Vibo Valentia. Ora, da giugno-luglio, con il rinnovo del protocollo per il secondo anno, s'è passati alla fase due.